

IL PAESAGGIO DELLA PERGOLA ABRUZZESE.
Un patrimonio da tutelare e valorizzare.
Documento d'intenti sottoposto e condiviso dal partenariato

*“Un vino anonimo senza associazioni ha
sempre maggior difficoltà a essere totalmente
compreso rispetto a un vino, pur di pari qualità,
del quale si conoscono l'origine e gli elementi
che costruiscono il suo insieme”
Claude Lévi-Strauss (Bruxelles 1908)*

Introduzione

Il Decreto Legge 42 del 2004 che istituisce il “Codice dei beni culturali e del paesaggio” segna il passaggio fondamentale ad un approccio più consapevole della tutela del patrimonio culturale e naturale a nostra disposizione. Esso, difatti, costituisce il principale riferimento normativo italiano che attribuisce al Ministero per i beni e le attività culturali il compito di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio culturale dell'Italia con specifica attenzione ai valori paesaggistici.

Il paesaggio delle colline abruzzesi, e ancora di più quello delle colline teatine, riconduce l'osservatore ad una immagine netta, perfetta, geometrica e decisa della pergola abruzzese, il vigneto tipico dell'Abruzzo collinare che si ripete con determinata costanza, seguendo le pendenze collinari imprimendo una immagine così nitida ai nostri occhi da renderlo perfettamente riconoscibile, unico e fortemente identitario.

Perché è importante riconoscere, oltre che tutelare e valorizzare, il paesaggio rurale storico che identifica un territorio unitamente alla sua arte di coltivazione e alla sua comunità? Perché sono una parte integrante del patrimonio culturale nazionale, sono la testimonianza di un modo di coltivare nelle condizioni geomorfologiche e climatiche locali, sono un elemento identitario fondamentale per lo sviluppo dell'economia locale, perché svolgono un ruolo fondamentale nella promozione dei prodotti agroalimentari.

La pergola abruzzese rappresenta l'identità della comunità contadina della fascia collinare teatina e quasi la esclusiva base economica.

Da questa chiara, obiettiva, lampante immagine paesaggistica, che in fondo ha radici nelle famiglie di ciascuno di noi, il 9 Giugno 2017, parte il progetto di riconoscimento, valorizzazione e tutela del paesaggio vitivinicolo delle colline teatine, unico grandioso paesaggio esclusivo – a livello nazionale- con pergole a perdita d'occhio, localmente chiamata “capanna” oltre che “tendone”, ma tecnicamente pergola abruzzese.

Il percorso di lavoro che abbiamo intrapreso si struttura su 2 azioni fondamentali:

- riconoscimento del paesaggio della pergola abruzzese come paesaggio rurale di interesse storico attraverso la forma di allevamento tradizionale unico a livello nazionale;

- candidatura alla lista del patrimonio Unesco del paesaggio della pergola abruzzese come paesaggio identitario unico.

Dal Codice del Paesaggio (DL 42/2004)

art. 131

1. Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalla loro interrelazione.
2. Il presente Codice tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti a caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale in quanto espressione di valori culturali.
3. (...)
4. La tutela del paesaggio, ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime (...)

Dall'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale e delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali (DM 17070/2012)

Per paesaggio "rurale tradizionale e di interesse storico" si intende una porzione di territorio classificata come rurale, che pur continuando il suo processo evolutivo conserva evidenti testimonianze della sua origine e della sua storia, mantenendo un ruolo nella società e nell'economia.

Obiettivi

L'obiettivo prefissato è di codificare il paesaggio rurale storico della pergola abruzzese, maestoso, unico, imponente e bellissimo per candidarlo alla lista Unesco dei beni Patrimonio dell'Umanità. Il paesaggio rurale storico così inteso comprende, non solo gli elementi naturali che lo delimitano sul territorio, anche l'opera dell'uomo con i suoi saperi e la sua cultura.

In un momento in cui tutto è rapido nel suo divenire, tutto è incisivo e spesso irreversibile, diventa importante tutelare e salvaguardare una risorsa non ricreabile e destinata, se non attentamente protetta, a perdere originalità e prestigio e che connota "obiettivamente" il paesaggio collinare dell'area teatina: la pergola abruzzese.

L'unicità del paesaggio che si vuole tutelare e valorizzare è resa dalla quantità di pergole che coprono senza soluzione di continuità una grossa porzione di territorio e accomuna le migliaia di proprietà private. La pergola è il denominatore comune, trasversale ai campanili, alle proprietà private, ai confini e al vitigno scelto per la produzione del vino. La pergola rende omogeneo ciò che la storia del mondo contadino locale ha frammentato. L'unicità e la bellezza del paesaggio omogeneo (cioè riconoscibile) concorrono alla espressione qualitativa del prodotto che lo rappresenta, il vino.

La conoscenza dell'unicità del paesaggio della pergola abruzzese induce alla sua valorizzazione, conferendo effetti diretti e indiretti sul territorio, sulla comunità locale e quindi sulla fortificazione, emotiva, razionale e formativa delle nuove generazioni. Il recupero della storicità e dei valori culturali dei nostri

paesaggi, e una particolare attenzione a non semplificare, omologare e impoverire la loro scenicità, sono obiettivi da perseguire con metodo affinché ci siano sicuri vantaggi futuri.

La qualità e l'ambiente, l'unicità e il paesaggio, saranno allora le leve su cui agire per differenziare e caratterizzare ancora di più i nostri prodotti; è necessario proporre non solo il vino, ma anche il territorio da cui esso nasce, consapevoli dell'alto valore degli elementi naturali di cui disponiamo e che fortunatamente non possono essere riprodotti altrove.

L'Unesco ha imposto dieci criteri di inserimento nella Lista abbastanza rigidi (aree di bellezza naturale eccezionale, paesaggio legato significativamente alla storia umana, offrire un esempio eccezionale di un tipo di costruzione, ecc.

Allo stato attuale si sta lavorando, intanto, per la proposta di inserimento del paesaggio nel registro Nazionale del Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali raccogliendo e sistematizzando diverse informazioni, dall'ubicazione e confini, alla descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico, alla descrizione delle pratiche agricole al fine di rispettare le scadenze annuali previste per tale inizio percorso.

A che punto è il percorso

La campagna di sensibilizzazione per la candidatura della *pergola abruzzese*, avviata dal Comune di Tollo nella persona del Sindaco Angelo Radica, ha riscontrato notevole successo ed interesse delle comunità, degli operatori di settore, delle istituzioni locali e coinvolti ad ogni livello tematico ed istituzionale, è opportuno costruire un programma di lavoro seguendo le indicazioni ed il disciplinare Unesco e, nel contempo, è opportuno definire con precisione i vincoli e le opportunità che tale eventuale riconoscimento potrebbe significare.

Le attività di sensibilizzazione sono state svolte con 2 iniziative principali: 3 sedute di dissertazione collettiva sul tema e 1'iniziativa esperienziale sul territorio con l'organizzazione della passeggiata di primavera del FAI alla scoperta della pergola abruzzese. Ogni attività ha coinvolto ricercatori, studiosi ed esperti di temi di agricoltura, paesaggio, enologia oltre che politici e rappresentanti istituzionali.

L'attività di concertazione è stata avviata con la condivisione di un documento di analisi del territorio e di motivazione della scelta della candidatura. Le attività di condivisione sono state avviate il 7 gennaio 2021 con la presentazione di tutte le attività riguardanti le politiche del paesaggio del Comune di Tollo, dalla *Carta di Tollo* alla *Via dei Mulini*, dalla *Wine Business School* alla *Pergola Abruzzese*. Attività che

convogliano nell'unico obiettivo della valorizzazione paesaggistica e territoriale. Il 14 gennaio 2021 si è tenuta una riunione, a distanza ed in diretta Facebook, con tutti gli attori del territorio (Consorzi di Tutela, Associazioni, Organizzazioni Professionali, aziende vinicole, università, esperti in enologia, paesaggio e agronomia, ecc.) per conversare sul tema del paesaggio delle colline abruzzesi e della pergola, riconoscendo la valenza strategica dell'eventuale riconoscimento da parte dell'Unesco. Il 19 febbraio 2021 si è tenuta un ulteriore incontro, sempre a distanza, di approfondimento del tema con particolare attenzione all'aspetto dei benefici economici per la visibilità di un tale traguardo.

L'attività esperienziale sul territorio realizzata nelle 2 giornate FAI di primavera, 15 e 16 maggio 2021, quale occasione per approfondire la conoscenza della storia e la cultura della coltivazione della vite con il sistema della pergola dopo l'ottenimento, del Comune di Tollo, della menzione speciale alla VII edizione del Premio del Paesaggio 2020-2021.

Tutte le iniziative avviate fino ad oggi concorrono a riconoscere, oltre che tutelare e valorizzare, il paesaggio rurale storico che identifica un territorio unitamente alla sua arte di coltivazione e alla sua comunità. La **pergola abruzzese**, infatti, rappresenta l'identità della comunità contadina della fascia collinare teatina e quasi la esclusiva base economica.

Ottobre 2021

Angelo Radica (Sindaco di Tollo)
Giovina Scioletti (architetto)